Anno V. - N. 1582 Trieste, Domenica 9 Maggio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1582

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati s. 3. Ufficio: **CORSO N. 4** pianoterra. **Abbonamento** per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Provedimenti sanitari LISBONA 8. Il regio governo portoghese ha dichiarati immuni da colera Trieste e gli altri porti dell'Austria-Ungheria.

Una condanna capitale. UDINE 8. La Corte d'Assise condannava ieri a morte Pascotini Giacomo, venticinquenne, da Gemona, parricida. Egli uccise il padre a colpi di bastone e tenne il cadavere per una notte in casa nascosto sotto gambi di granoturco. Il domani lo portò nella località discosta un chilometro per aviare le ricerche della giustizia. Durante il processo, il Pascotini mostrò un cinismo ributtante. La condanna non fece in lui nessuna impressione; stanotte ha dormito tranquillamente.

Taglie ROMA 8. Il ministro degli interni ha stabilito delle taglie varianti dalle L. 1000 alle 3000 a favore di chi assicurerà alla giustizia gli evasi dalle Carceri Nuove, che si ignora ove siansi ricoverati.

Un articolo contro Rochefort. PARIGI 7. Nel giornale *XIX Siecle* è comparso un articolo di Portalis, il quale dice che Enrico Rochefort è un vecchio *clown*, un poltrone. Il Rochefort ha mandato i padrini al Portalis. Si batterono oggi alla pistola. Furono scambiate 4 palle. Nessuno restò ferito.

Scioperi. NUOVA YORK 7. Quattromila operai della fabrica dei vagoni Pulmann si misero in isciopero.

— NUOVA YORK 8. In parecchie città continuano gli scioperi per l'aumento delle mercedi e per la diminui- delle ore di lavoro.

Un carico d'oro. NUOVA YORK 8. Fra brevi giorni é imminente una spedizione d'oro del valore di 350.000 dollari.

Decesso. PARIGI 8. Il celebre alienista Le Grand du Saulle è morto improvisamente per la rottura di un aneurisma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.42, tram. ore 7.12. — *Oggi*: San Gregorio. — *Domani*: San Isidoro. — Termometro C. ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 18.1. — Altezza barometrica 760.4.

La stazione dell'Erpelle. L'onor. Geiringer, corrispondendo all'incarico ricevuto, comunicò alla Delegazione municipale che sulla domanda dell'i. r. Luogotenenza per l'esame e parere dei lavori di soprasuolo della ferrovia Erpelle-Trieste, nel territorio di Trieste, esaminati gli atti, i piani e il rapporto dell'ufficio tecnico, d'accordo con esso per tutte le proposte, trova di raccomandare ancora che la facciata principale della stazione a S. Andrea venga trattata con minor economia, perchè così come è nei piani, ha l'aspetto d'un magazzino, che la scritta venga estesa in lingua italiana, che la uscita per i passeggeri in arrivo, venga collocata nella spianata inferiore, o che almeno, qualora non si voglia sopprimere la scala che mette alla spianata superiore, la scala stessa venga coperta ed ampliata, da ultimo che venga eseguito l'allargamento, in origine stabilito, dello stradone superiore di fronte alla stazione.

La Delegazione adottò tutte le proposte dell'on. Geiringer.

Notizie sanitarie. A Venezia, nelle ultime 24 ore, 5 casi, a Vicenza ieri 6 casi, a Padova un altro caso seguito da morte, a Bari 7 casi.

Il curato della villa Revoltella. Sulla proposta del comitato scolastico il Comune riscrisse all'i. r. Luogotenenza che l'attuale curato della villa Revoltella sarà conservato al suo posto finchè questo non venga coperto definitivamente.

Feghetz alle Assise. Il dibattimento alle Assise, contro Massimiliano Feghetz, si terrà lunedì 17 corr. L'accusa è: crimine di attentato omicidio. Presiederà il cons. Sciolis, giudici: Mrach e Dallatorre. Difensore avv. Dr. Ettore Richetti.

Indennizzi d'alloggio. In seguito a domanda del parroco della chiesa di S. Maria Maggiore per l'assegno di f. 260 a ogni cooperatore quale indennità di alloggio, il Comune ha deciso di aderirvi quantunque per regola l'indennizzo non superi la somma di f. 210 e ciò in considerazione che già in oggi il Comune paga fior. 260 per ogni quartiere, e vista la difficoltà di trovare abitazioni convenienti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un biglietto di pegno, rinvenuto dal ragazzo Renato Meyerberger, in piazza della Borsa. — Un ombrellino, rinvenuto diversi giorni fa nel negozio Marsello in Corso. — Altro ombrellino, rinvenuto nel giardino in Piazza grande, dal sig. Edgardo Weissenfeld. — Un pomo d'ottone, rinvenuto in via S. Spiridione, dal fattorino 33. — Due piccole chiavi, rinvenute sul piroscafo „Pandora", ed una chiave, rinvenuta sulla strada di Barcola, dal sig. Augusto Faganelli.

Decesso. Ieri mattina si sparse improvisamente la brutta notizia della morte avvenuta quasi improvisamente, del signor Pietro Vallon, persona assai conosciuta nel ceto medio.

Giovedì a sera il Vallon si sentì male e rincasò per tempo; andò a letto e passò una notte inquietissima. Venerdì mattina mandò per il medico e questi credette necessario procedere tosto ad un salasso.

Poco dopo usciva di casa e mediante un brumme si fece condurre al proprio ufficio.

A mezzodì fece ritorno per poi uscire, da lì a non molto, di bel nuovo. Verso le cinque tornò a casa in *fiacre*; disceso ed entrato nel portone, ebbe un violento attacco di tosse che terminò con uno sputo sanguigno.

Alle sei si mandò ancora in cerca del medico, ma questa volta non lo si trovò; venne appena alle 8 e mezza e, visitato l'infermo, gli prescrisse due polverine.

Il signor Vallon si coricò; ma alle undici dovette alzarsi: era assalito da un rantolo affannoso che non gli permetteva di conservare la posizione orizzontale.

Questa volta il male lo colse con maggiore violenza. Venne chiamato in tutta fretta il signor Dr. Fava, ma il povero signor Vallon esalava frattanto l'ultimo respiro.

Era persona benevisa e generalmente stimata; aveva preso, quantunque modesta, pure vivissima parte alla vita cittadina; il suo nome aveva figurato in seno a molti comitati costituitisi fra i nostri sodalizi liberali.

I frequentatori del Caffè Specchi lo conoscevano tutti: vi si recava regolarmente ogni mattina a far colazione.

Il Vallon aveva poco più di 40 anni. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Pel clero. Una privata offerse al Comune di cedere le sue case N. 227, 334 e 1395 in via della Cattedrale, per il clero della parrocchia di S. M. Maggiore. La Delegazione ha risposto che non può appoggiare quest'offerta.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale dall'1 all'8 corr. segnala 7 casi di difterite, 2 di varicella, 1 di vaiuolo a bordo di un piroscafo, e 1 di febbre tifoidea. *Morti* 3 in seguito a difterite.

Gite di piacere. Per Capodistria, piroscafi *Aida*, *Carli* ed *Adriana*. Partenza alle ore 3, ritorno $7^3/_4$. Il *Carli* ritorna alle 8 pom.

Per Duino, piroscafo *Intrepido*, partenza ore $3^1/_2$, ritorno $7^3/_4$.

Per Isola, piroscafo *Vergerio*, partenza ore 3, ritorno alle 8 pom.

Uno dei crimini, nei quali si mostra più manifesto l'impulso della forza irresistibile, è la resistenza alla publica forza, come quella che è determinata tanto negli uomini quanto nelle bestie dall'estinto di conservazione della libertà.

Le teorie sulla irresponsabilità totale o parziale degli accusati di questo crimine, stanno per acquistare un nuovo valore dal fatto seguente:

L'altra mattina, sull'albeggiare, in una città che non è Trieste, due guardie che perlustravano una via, intravidero fra il lusco ed il brusco un individuo che parve loro si abbandonasse sul marciapiede ad atti, i quali, senza uscire dall'ordine naturale, rientravano nella natura degli ordini restrittivi della municipalità.

— Lei è in contravvenzione! gli gridarono avvicinandosi.

Ma il contraventore, senza scomporsi allungò una mano, e afferrata la gamba d'uno degli agenti, lo mise nella posizione... meno propria alla conservazione della propria dignità.

A questo atto di aperta ribellione, l'agente rimasto in piedi, si scagliò addosso al rivoltoso e lo afferrò per il cravattino.

Si accorse allora che quell'individuo indossava un costume singolare e affatto fuor di stagione.

Vestiva un *tout-de meme* di pelo e portava un colletto molto consistente... in ferro battuto.

Sorpreso della novità di questa *toilette*, l'agente guardò in viso il suo antagonista e riconobbe i connotati... di uno scimmione, che, infranta la catena, era venuto a fare altrettanto del regolamento di polizia municipale, sul marciapiede.

L'altro agente, frattanto, s'era ricollocato.. in posizione verticale, e dava man forte al compagno, per ridurre il quadrumane al rispetto della legge.

Dopo una lotta degna d'un canto di Omero, gli agenti, benissimo disegnati nel viso e coi paneggiamenti cadenti con grazia, tutt'altro che greca, dagli omeri indolenziti, s'impadronirono del ribelle e lo trascinarono, legato, al corpo di guardia.

Colà venne aperta un'inchiesta; ma senza alcun risultato sodisfacente, giacchè, procedutosi all'interrogatorio dell'arrestato, egli credette avere le sue buone ragioni... per non rispondere.

Medici distrettuali e levatrici. La Delegazione municipale ha fatto luogo alla domanda di un medico distrettuale di rimanere nel quartiere da lui presentemente occupato fino al 24 agosto p. v., con ciò per altro che dopo quest'epoca egli debba scegliersi il domicilio nel suo distretto.

— Venne assunto qual medico sostituto per il distretto di Guardiella il Dr. Filippo Florio.

— La levatrice Antonia Tornigh fu traslocata dal distretto di S. Anna in quello di S. Giacomo, e venne nominata a levatrice per il distretto di Città vecchia la concorrente Giuseppina Cabol e per il distretto di S. Anna, Maria Peteani.

In piazza delle Legna verrà eretto un casello in ferro ad uso del commissario ai mercati. Furono placidati perciò 1225 fiorini.

Un posto di medico. Essendosi reso vacante il posto di medico primario della VII divisione del civico Nosocomio, colla paga di f. 1000 ed il sussidio d'alloggio di fior. 200, si apre il concorso pel cuoprimento dello stesso a tutto 5 giugno p. v. Gli aspiranti nelle loro istanze, da presentarsi al protocollo degli esibiti del civico Magistrato, sia direttamente, sia a mezzo delle preposte Autorità per il caso si trovassero in qualche publico servizio, dovranno comprovare la loro età, la cittadinanza austriaca, gli studi fatti, la conoscenza di lingue, l'attuale loro occupazione ed i servigi eventualmente prestati.

In mare. Ieri, verso il mezzodì, il ragazzo di nove anni Gustia Giovanni, abitante in via dell'Olmo N 20, camminando sbadatamente sul Ponte nuovo cadde, per propria inavvertenza, nell'acqua.

Alcuni piloti del porto, che lo videro cadere, riuscirono a trarlo affatto illeso dal mare. Poscia, una guardia di p. s. s'incaricò di accompagnarlo alla sua abitazione.

Mosaico. In onore di Rubinstein diede un molto applaudito concerto a Parigi, nella sala Erard, il celebre pianista Breitner, nostro concittadino. La stampa gli fa grandi elogi, e questa volta sappiamo che sono anche meritati.

⁂ Lo stesso Breitner ebbe, dalla Regina di Spagna, la croce di cavaliere dell'Ordine di Carlo III.

⁂ Scrivono da Londra, che Liszt, assistendo ad un concerto dato dalla contessa Sadowska, mentre questa cantava, l'illustre maestro s'addormentò!

Teatro Comunale. Iersera, un magnifico teatro: il più bello che ci sia stato finora nell'attuale stagione. Publico scelto e numerosissimo: come si vede, basta il nome della Duse.

I Mariti, il più bel lavoro che Achille Torelli abbia scritto, è tale commedia che, avendoci il sentimento e la profondità di vedute parte assai maggiore che non l'azione a grandi effetti, esige un'esecuzione finita, la quale dovrebb'essere tutto un lavorio di ricamo paziente ed accuratissimo. In questa produzione non ci sono quelle che si dicono *seconde parti*, dacchè ogni personaggio è un carattere, un tipo; e però ciascuno dovrebb'essere interpretato da un vero artista. Ciò, a dirla schietta, non fu il caso di iersera. Soltanto le signore Duse e Bernieri ed i signori Cesare Rosi e Masi corrisposero degnamente all'arduo loro còmpito.

La signora Duse, d'una parte nè lunga nè, come si dice, di *risorse*, ha fatto uno de' suoi studi psicologici in cui è maestra, ed ha riprodotto al vero tutta l'amarezza, la rassegnazione, l'onestà, racchiusi nella nobile anima della baronessa *Rita*.

Al terzo atto fu stupenda nella scena in cui fa comprendere alla contessina Emma quanto conviene apprezzare le qualità di un marito come *Fabio*; e nella scena con *Fabio* stesso fu di una naturalezza prodigiosa, tale da strappare l'applauso.

Cesare Rossi e la signora Bernieri, all'ultimo atto, rappresentarono con straordinaria potenza artistica quel bellissimo avanzo di una nobiltà d'altri tempi che Torelli ha creato ne' suoi *Duchi d'Errera*, ed ambidue gli egregi artisti s'ebbero un caldo applauso.

Comicissimo e sobrio nell'azione il signor Masi.

Alquanto trascurato, contro il solito, il sig. Andò; coscienziosa la signorina Zangheri; deboli gli altri.

— Quest'oggi *La Locandiera*. Agli abbonati poi una novella: il signor Cesare Rossi ha acquistato il diritto di poter offrire al nostro publico una ghiotta primizia, applaudita assai, recentemente, nei teatri del Regno: *La figlia di Iefte* di Felice Cavallotti. E c'è qualche speranza, a quanto si buccina, di udire anche la *Resa a discrezione* di Giuseppe Giacosa. L'autore verrebbe qui appositamente. Se è vero, non si può, proprio, lagnarsi. Intanto domani una novità: *Tutti dal fotografo*.

Politeama Rossetti. Alla beneficiata delle acrobate sorelle Guillos, il publico accorse numeroso ed applaudì calorosamente le due brave artiste.

Gli elefanti ottengono sempre maggiori...

La figlia di Cecilia 67

Perchè voi mi avete detto: „Cantate, amico Patrick!" Vostro amico! oh! sì, Genoveffa, avete ragione di chiamarmi vostro amico! Ma - oso dirvelo ora che siamo soli, che non ci possono udire, che non potete vedere i miei occhi e le mie lagrime - io sono più di questo, Genoveffa, io sono colui che vi ama ardentemente!... Vi amo! vi amo, sentite? Vi amo! E se volete morire, io morirò con voi!

Come poco fa, la povera Genoveffa credeva di sognare; ma non era più un incubo atroce che le stringeva il petto, era come un soffio carezzevole che le rinfrescava la fronte scottante per la febbre.

Ella avrebbe risposto volentieri: „Come sono felice! Continuate!" alle dolci parole del povero cantante. Ciò che sentiva l'inebriava.

Sorrideva, stringeva le mani di Patrick e si lasciava trasportare da quella voce che usciva dall'ombra.

— Non ne siete dispiacente, non è vero Genoveffa? - diceva egli. - Oh! non vi è notte piena di stelle a Killarney, in riva al lago, che valga questa notte nella nebbia, lungi da tutti e tanto vicino al tuo cuore, Genoveffa!

— Parlate! parlate! - rispondeva ella. - Oh! adesso, Patrick, adesso non voglio più morire!

Ella si avvicinò dolcemente a lui, e chinando la testa sulla spalla del giovane, gli disse all'orecchio, con voce tenera, dolce come un sospiro:

— E anch'io ti amo, sai!

Poi ella rimase lì, immobile, silenziosa, mentre Patrick Donegan piangeva col cuore pieno di felicità.

Quello slancio d'amore che usciva da quelle labbra poco fa desolate, quella dichiarazione leale, onesta e profonda di quel caro Patrick che parlava in quell'angolo scuro e ghiacciato di una viuzza deserta, era veramente qualche cosa di toccante. E nell'immensa città di Londra, in quell'ammasso di pietre, in quella massa umana addormentata, non c'erano forse due esseri tanto felici, tanto teneramente innamorati quanto quei due fanciulli sconosciuti, fuggitivi, perduti nella nebbia fredda e nell'ombra oscura.

Eppure il mattino era lontano. La nebbia si faceva sempre più fitta.

Genoveffa tremava dal freddo. Dopo quella sosta verso il sogno, la realtà sinistra riprendeva il sopravento.

Patrick sentiva ancora la mano bruciante della giovane che tremava nella sua.

Un brivido penoso la scuoteva dalla testa ai piedi, e l'irlandese, coll'anima piena di felicità un momento prima, provava nuovamente un'angoscia terribile.

Genoveffa era tanto debole! Se quella fatica, quella notte, quel freddo, fossero mortali?

Egli si chinava sul suo viso interrogandolo con ansietà. I suoi occhi, abituati all'oscurità, distinguevano ora l'espressione di quel dolce viso infantile.

Con uno sforzo sublime, Genoveffa sorrideva, ma i suoi denti battevano, a quel rumore spaventava dolorosamente Patrick.

C'era pericolo a rimanere lì, in una immobilità pericolosa.

— Genoveffa - disse l'irlandese con tono di preghiera - vi chiedo ancora uno sforzo, uno solo, ve ne prego... Camminiamo ancora.

— Camminar sempre! - rispose con voce lamentevole la disgraziata. - Non ho più forza! Eppoi, dove andare? In uno di quegli orribili alberghi? Mai più!

— No - fece Patrick - non è lì che voglio condurvi, ma non potete rimanere qui. Sarebbe la morte.

— E perchè no, ora? - disse colla sua dolce voce Genoveffa, ritornando al suo triste sogno.

Patrick la sollevò risolutamente, come per strapparla non soltanto dall'angolo in cui stava accoccolata, ma anche dal pensiero doloroso che ritornava in lei.

— Andiamo - diss'egli con una certa autorità, risoluto a salvarla; - venite, Genoveffa!

— Dove?

— Al *work-house*!

Questo nome istintivamente la fece tremare.

— Che cos'è il *work-house*? - disse ella.

— L'asilo di coloro che non hanno nulla e che non vogliono morire nella strada!

— Dei banditi?

— No, dei poveri!

— Il *work-house*! - ripeteva Genoveffa.

Ella esitava a camminare, a fuggire. Avrebbe desiderato di rimanere lì, in quell'ombra. Qualche cosa di sinistro che passò rapidamente, vicinissimo a lei, sfiorandole un piede, le fece emettere un grido di spavento.

— Che cos'è questo? - diss'ella.

Il povero Patrick rispose, come Amleto, senza aver letto Shakspeare:

— Un topo!

Genoveffa provò subito un brivido di disgusto. Un topo! Le pareva che delle zampe ghiacciate camminassero sulle sue mani, e che qualche cosa di peloso e di orrido le sfiorasse il viso.

Un topo! era il suo orrore istintivo, il suo spavento, la sua ripulsione scoraggiante!

— Dove volete, Patrick! Conducetemi dove volete! Nel *work-house* se non c'è un altro asilo! Ma fuggiamo, fuggiamo! Ora mi sembrerebbe di morire in questa via! Dove volete! Dove volete!

Ella sarebbe stata rassegnata di fronte a quest'atroce omicida: l'agonia; era paurosa e fuggiva innanzi al disgusto cagionatole da una bestia: un topo.

XV.
Il „work-house."

Genoveffa, portata per la mano da Patrick, si lasciava guidare, trascinare dove voleva l'irlandese. E lui, non vedendo altro rifugio che in uno di quegli stabilimenti in cui ogni parrocchia ricovera i propri poveri, spiegava alla francese che il *work-house* - la casa di lavoro - è l'asilo naturale di tutti coloro che hanno bisogno di soccorso, di pane e di ricovero.

— Domani, giunto il giorno, vi avrò trovato un asilo, Genoveffa, ma non voglio rimanere fino a domani sotto questo cielo che uccide.

Una tossetta secca e bruciante saliva più di frequente alla gola della povera fanciulla, e ogni accesso faceva rabbrividire Patrick.

(*Continua*).

gior successo: il signor Thompson fu ripetute volte salutato da applausi vivissimi.

Quest'oggi due rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Il sig. Giuseppe de Stefani non poteva certamente ammanirci nulla di nuovo; ma seppe sì bene esporre i suoi giuochi e condirli in modo sì piccante che, pur essendo cose già viste, riuscirono nuovi, e divertirono immensamente gli spettatori accorsi in buon numero. L'abilità ch'egli spiega nell'esecuzione dei suoi esperimenti di prestidigitazione gli valse molti applausi e chiamate. Piacque moltissimo la *sparizione* d'una donna, requisito che più d'uno invidierà di certo al bravo prestigiatore. Applaudite anche le equilibriste *miss* Victoria e Argentina. Questa sera, ultima rappresentazione.

Medico in Albona. E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico pel comune locale di Albona verso l'annuo emolumento di f. 1000 pagabili dalla Cassa comunale in rate mensili anticipate e questo per l'assistenza dei poveri della città e suburbio di Albona. A favore del medico sta la pratica libera tanto della città quant'anche di tutto il circondario del comune locale nonchè quello dei soci ordinari della società di mutuo soccorso degli operai (sezione maschile e femminile). Gli aspiranti a tale posto produrranno entro il 31 corr. al Municipio di Albona le loro istanze legalmente documentate.

Tra fanciulli. La piccola Maria Coren, d'anni 10, si trastullava ieri nella sua abitazione, al N. 101 di Roiano, col suo fratellino; questi aveva in mano un coltello discretamente affilato e, non si sa per quale accidente, il fanciullo ferì incautamente la sorella nella gamba destra.

Si dovette portarla all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, dove venne medicata.

Un parigino all'ospedale. Ieri si presentava all'ospedale per farsi medicare alcune contusioni alla fronte ed al naso il giovanotto trentenne Raul Vittorio, abitante al N. 9 di via dei Bachi. Interrogato sul quando e sul come, affermò di aver riportate quelle ferite in una rissa accaduta all'osteria. Più di così non si potè cavargli di bocca.

Portando un caratello. Un tal Giovanni Stefel, qualche giorno addietro, s'imbattè in via Chiozza in un Tizio qualunque, che gli chiese:

— „Volè ciapar vinti soldi?"

— „Orca! mi sì - rispose lo Stefel.

— „Ben, ciapè sto caratel e vignì con mi."

Lo Stefel si prese in spalla il caratello e seguì lo sconosciuto. Ad un tratto questi non si vide più e lo Stefel se ne rimase lì perplesso, non sapendo che farsi di quel recipiente. Poi prese una risoluzione e disse fra sè:

— „Tornarò indrio par la stessa strada e lo portarò in tal deposito, dove che 'l me lo ga consegnado."

Ma per via incontrò una guardia di p. s. la quale sospettò che lo Stefel avesse rubato quel caratello. Venne da quella fermato ed interrogato. Egli narrò come stava l'affare, ma non fu creduto, per cui venne tratto in arresto.

Ieri però, il giudice della Pretura, trovò plausibili le spiegazioni dello Stefel, e lo mandò assolto.

Gabbato ed arrestato. Un villico, a nome Giovanni Gasperini, da uno dei soliti gabbamondi gli venne consegnata - sotto prezzo di listino, s'intende, cioè per 5 fiorini - una marca da giuoco per un *marengo*. Lui, persuaso di possedere veramente un vero e lucido napoleone d'oro, entrò in un negozio di via Nuova, fece degli acquisti, e quindi, consegnando al merciaio il *marengo*:

— „La se paghi - diss'egli - e la me daghi 'l resto."

— „E xe con sta sorte de monede che volè pagar vu?" - chiese il merciaio.

— „Cossa, cossa? no xe un *marengo* bel e bon? La me fazzi 'l piazer de darme 'l resto, e manco ciacole."

— „Oh, el resto ve lo darò subito, za che gavè tant' aria."

Convinto che il villico volesse truffarlo, chiamò una guardia e lo fece arrestare.

La guardia lo condusse al cospetto del commissario, presso al quale depositò la marca da giuoco, ch'eragli stata consegnata dal merciaio.

Il Gasperini non voleva saperne affatto di essere stato truffato; ei sosteneva che il *marengo* era un *marengo* buono, buonissimo e pretendeva che il commissario glielo restituisse. Siccome il commissario non sodisfaceva a tale sua pretesa, il villico insistette e giunse a tale da prendere il funzionario per il vestito. Questi allora chiamò le guardie e lo fece mettere in gattabuia.

Da lì passò ieri alla Pretura penale, a rispondere della contravenzione di mancato rispetto ad una persona dell'autorità.

Si buscò 24 ore d'arresto.

Ecco quello che si guadagna a comperar napoleoni per 5 fiorini!

Durante il lavoro, iersera verso le 7, il facchino Giovanni B., d'anni 56, da Udine, rubò circa sei chilogrammi d'avena.

Côlto sul fatto, venne tosto condotto in cattura.

Un affare annullato. Venerdì sera, una signorina che abita in via Galileo, recavasi presso la ditta Monti e faceva acquisto di manifatture per un importo di f. 370, che pregò le fossero mandate a casa, dove verrebbe saldato il conto.

Il facchino della ditta portò all'indirizzo indicato quelle merci, e trovò la signorina, la quale gli disse di lasciar pure la roba, ma per i danari fosse ritornato, chè non c'era a casa la mamma. Il facchino lasciò il pacco e se ne ritornò al deposito.

Il sig. Monti, vedendolo capitare senza i danari, lo rimandò alla signorina, a dirle che s'era pattuito il pagamento per cassa pronta; pagasse dunque subito, o restituisse la merce.

Il pover' uomo rifece la strada, ma inutilmente, chè non vollero restituirgli nulla.

Allora un agente del signor Monti, senza por tempo in mezzo, si recò dal commissario di Cologna e gli espose il fatto; il commissario si portò con lui dalla signorina e gli pose l'alternativa di pagare o restituire.

Dessa s'appigliò al partito della restituzione.

Rovesciamento. Il carradore Francesco Krall, d'anni 22, da Sessana, abitante in via S. Cilino N. 415, guidava, ieri nel pomeriggio, il suo carro, sul quale stava seduto egli stesso. — Presso la casa Derin il carro si rovesciò, ed avendo il Krall toccato terra per primo, il carro gli venne a rovesciarglisi addosso, assieme ad una leva di ferro che vi si trovava entro. Ebbe a riportare alcune forti contusioni alla gamba destra, sicchè fu costretto a portarsi all'ospitale per farsi medicare.

Ferito sul lavoro. Il fabro Giovanni Kocevar, d'anni 56, coniugato da Gottschee, abitante in via S. Marco N. 15, mentre era occupato ieri, nello Stabilimento Tecnico, a trapanare un pezzo di ferro, s'impigliò accidentalmente la mano destra nei congegni del trapano e riportò delle lacerazioni ai diti medio ed annulare.

Venne medicato all'ospitale.

In contravenzione. Il facchino Giovanni Mocar, d'anni 36, per la sua condotta si è meritato l'onore di un trattamento speciale da parte dell'autorità di publica sicurezza; vale a dire *gode* il precetto. In virtù di questo ei dovrebbe presentarsi alle guardie ogni domenica, e non dovrebbe rimanersene fuori più tardi delle 9 ore pom.

Domenica scorsa il Mocar si presentò, è vero, alle guardie, però non prima delle 2 dopo mezzanotte; il che significava che, se aveva ottemperato ad una comminatoria del precetto, a quella cioe della presentazione, aveva contravenuto all'altra, vale a dire a quella di essere a casa alle 9 ore di sera.

Epperciò le guardie lo trattennero in prigione e lo deferirono alla Pretura, che lo condannò a tre giorni di arresto.

Minutaglia. Per vagabondaggio notturno, vennero tratti agli arresti: Eduardo W., da Fiume, d'anni 30, facchino; Giuseppe V., d'anni 22, falegname, Ferdinando M., d'anni 15, bandaio, e Gusto B., d'anni 12, fabro, tutti e tre da Trieste.

Lotto. Estrazioni dell'8 corrente:

Trieste	27	79	51	84	12
Buda	66	68	63	22	40
Linz	62	84	88	17	10

Ogni giorno una. Un artista scapigliato, dell'antico stampo, stava fermo innanzi ad un magazzino d'oggetti da viaggio.

— Il signore desidera un baule? gli domanda il venditore.

— Per che farne?

— Per mettervi i vostri abiti, la vostra biancheria, i vostri...

— E che? volete che vada nudo a spasso?

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Dispari N. 15. Compagnia Rossi-Duse. — „La locandiera." — „Un' indigestione."

Politeama. (Ore 4-8.) Compagnia equestre Flli. Amato. — Rappresentazioni.

Fenice. (Ore 8.) Serata di prestidigitazione Giuseppe de Stefani.

Borsa dell'8 Maggio. Berlino poco fermo, Parigi migliorava sino 82.40 e 98.10, chiude nuovamente debole ad onta di grandi sforzi per sostenere il mercato 82.80, 98 e 844. Qui prezzi nominali 95½ a 96½.

PIETRO VALLON di PIETRO

COMMISSIONATO

dopo brevissima malattia, spirò ieri sera, munito dei conforti religiosi.

Gl' inconsolabili sottoscritti, affranti da tale perdita, dànno il tristissimo annunzio agli assenti parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 9 corr., alle ore 5½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 via Madonna del Mare.

TRIESTE, 8 Maggio 1886.

Maria Vallon nata **Waniatko,** consorte.

Eugenia e Cornelia, figlie. **Pietro Carlo Vallon,** padre.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04, Zecchini 5.85 a 5.87, Lire sterl. 12.60 a 12.64, Lire turche 11.30 a 11.32, Londra 126.85 a 126.65, Francia 50.20 a 50.35, Italia 50.— a 50.15, Banconote italiane 50.— a 50.10, Banconote germaniche 61.80 a 61.90, Rendita austriaca in carta 84.90 a 85.10, detta ungherese in oro 4% 108.— a 103.25, detta in carta 5% 91.50 a 91.80, Credit 285½ a 286½, Rendita italiana 96.— a 96¼.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." [510]

Si ricerca un praticante per scrittoio che conosca l'italiano ed il serbo. Indirizzare offerte convalidate in delle due lingue. I. S. ferma in posta, Trieste. (537)

Ricercasi ragazza di bella ed alta statura, che conosca l'italiano, possibilmente il tedesco, per un negozio in articoli di moda. Offerte in lettera con referenze, all'Amministrazione del giornale sotto „Moda." [542]

Un giovane che può offrire ottime referenze cerca un posto come magazziniere o riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo" [555]

Cocomeri, Fragole, Pomi, nuove Patate, Via Nuova 28. [553]

Da vendere una stamperia di ricami, piazza della Borsa N. 2. p. III. [512]

Da vendere un fondo in via S. Francesco poco distante dalla via del Torrente, con circa 10 metri di facciata. D'insinuarsi in via Fontanone, Rotonda N. 18, pianoterra, accanto il fornaio. (534)

Arrivata „Sempre per Abburgo" Marcia di Caroli, soldi 50. Fondachi Vicentini Dase. 7 Maggio. [533]

Libri scientifici, romanzi, viaggi ecc., una partita a prezzi favolosamente bassi, vendesi nella libreria Chiopris e Zanchi, piazza Nuova. [556]

D'affittare due stanze ammobiliate, N. 8, p. 1, Riva Pescatori. [531]

D'affittare camera ammobiliata con entrata libera, via Legna 1, II p., destra. (536)

D'affittare prontamente i locali della fabrica sapone del fu Luigi Mello, strada vecchia di Fiume, via del Molino a Vento. Indirizzo al „Piccolo." (528)

Affittansi due stanze ammobiliate o vuole, con ingresso libero. Piazza della Borsa 2, II piano, vista sulla piazza. 548)

Affittansi due stanze, cucina, in bellissima campagna. Indirizzo al „Piccolo." [526]

Tutti prezzi stanze ammobiliate, appartamenti separati, con ingresso libero, Corso 18. [552]

Per forestieri. Poco distante da Trieste affittasi o vendesi prontamente una Villa, diversi edifizi, due grandi campi terreni fruttiferi ecc. Maggiori informazioni via S. Francesco N. 7, III piano, Trieste. (413)

Sempre come tua ? vorrei leggerti, onde trovare conforto nei sublime amore che infondesti nel cuor mio. Ringraziandoti, ti abbraccio affettuosamente tesoro mio. [557]

Dr. M. SZIRMAI
Medico Chirurgo
ordina ogni giorno dalle 1-2 e dalle 7-8 pom
Via Ghega N. 7, I. p.

Avviso alle Signore.

Anche in pagamenti rateali si può avere ogni qualità di stoffa per Abiti da signora, Biancheria d'ogni genere, nel deposito Manifatture **Via Farneto N. 12,** a mitissimi prezzi.

P. T.

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che, come per il passato, continuerà sotto la stessa ragione il

LAVORATORIO
di stamperia e disegni per ricamo

ed in pari tempo si lusinga di vedersi onorarato da numeroso concorso.
Con stima

CARLO SIVITZ, Corso N. 17.

Anno VI. **La Verifica** VI. Anno

giornale di tutte le estrazioni austriache ed estere, esce tre volte al mese, alli **7, 18 e 27,** porta la distinta delle Cartelle **estratte e non** ancora incassate. Abbonamento dal primo all'ultimo dell'anno franco a domicilio per Trieste fior. **2,** Monarchia fior. **2.50,** Estero, oro, f.chi **8.** Un numero separato soldi **6.**

PRONTUARI GRATIS presso GIUSEPPE ZOLDAN, Trieste, **Ufficio Verifica di tutte le estrazioni.**

Con qualunque tempo
Giardino Rossetti
Oggi Domenica 9 Maggio
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'intiera
Orchestra Militare
diretta personalmente dal Maestro di cappella signor F. SOMMER.
Ingresso soldi **10.** Principia alle ore **7.**

Chi non approfitterà
del grandioso stralcio del **Negozio Carta, sotto l'Edificio della Borsa,** dove si vende tutto sotto il prezzo di fabrica.

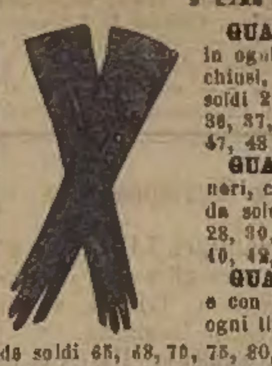
Avviso ai Signori
Tappezzieri
La miglior qualità di stoffa di lino in balle pressate da 60 70 Kilogr., trovasi in vendita presso i sottoscritti
PIAZZA e MANN
Deposito Mobili.

SCARPE da Signora . da f. **3.** —
SCARPE da Signori . „ **4.50**
STIVALI inglesi da Signori f. **5.** —
in grande assortimento qualità garantita

Nella Calzoleria **L. Neumann** „Allo Stivalone"
CORSO 18

Ogni desiderio!

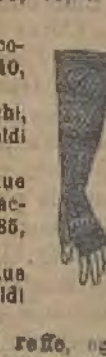
PER:



GUANTI di filo di Scozia, in ogni altezza e colore - chiusi, senza bottoni, da soldi 27, 25, 27, 30, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42, 45, 46, 47, 48 in poi.

GUANTI di filo di Scozia neri, chiusi e con bottoni, da soldi 18, 20, 21, 25, 27, 28, 30, 32, 35, 36, 37, 38, 40, 42, 45 in poi.

GUANTI di seta chiusi e con bottoni, ogni altezza, ogni tinta la più moderna, da soldi 65, 68, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20 in poi.



GUANTI di filo a rete, neri e colorati, da soldi 25, 28, 32, 35, 38, 40, 45, 48, 52, 55 in poi.

GUANTI di seta a rete, bianchi, neri o crême, ogni altezza, da soldi 30, 35, 40, 45, 50 in poi.

GUANTI di pelle glacè, da due bottoni, con suste e nuovissime macchinette, ogni colore, da soldi 80, 85, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20 in poi.

GUANTI di pelle svedese, da due e tre bottoni, ogni colore, da soldi 85 e f. 1.

MEZZI GUANTI di filo, seta e reffe, ogni colore e grandezza, da soldi 22, 26, 30, 35, 38, 40, 42, 45 in poi.

Per Signori.

GUANTI di filo, ogni colore, da uno e due bottoni, con elastico, da soldi 25, 28, 34, 35, 40, 44, 48 e più al paio.

GUANTI di seta e mezza seta, ogni colore, con e senza bottoni, da soldi 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95 e più al paio.

GUANTI di pelle glacè, ogni tinta, con bottoni e macchinette" da soldi 85, f. 1, 1.15, 1.25 e più.

SPECIALITÀ GUANTI DA COCCHIERI.

SPECIALITÀ GUANTI DA VELOCIPEDISTI

SPECIALITÀ „GUANTI SPORT"

Per Bambini.

GUANTI di filo di Scozia, da uno e più bottoni, chiusi, ecc., ogni tinta, per ogni età, da soldi 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30 e più.

GUANTI di pura seta, ogni colore, ogni altezza, da soldi 63, 65, 68, 72, 74 e più.

MEZZI GUANTI di filo, reffe e seta, neri bianchi e crême, da soldi 16, 18, 20, 22, 24, 25, 28, 30 in poi.

Specialità in colori
nei Guanti da Bambini
viene appagato
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602.

G. Polacco

Carta da **Tappezzeria**
N. 6
Via S. Spiridione

GRANDE LOTTERIA IN DANARO

500,000
MARCHI
offre come vincita principale nel caso più fortunato la nuova grande lotteria in danaro garantita dallo Stato d'Amburgo, specialmente però le seguenti:

1	da Marchi	300 000
1	„	200,000
2	„	100 000
1	„	90 000
1	„	80 000
2	„	70.000
1	„	60,000
2	„	50 000
1	„	30 000
5	„	20,000
3	„	15 000
26	„	10,000
56	„	5 000
106	„	3 000
253	„	2.000
512	„	1,000
818	„	500
31720	„	145
16990	Vinc.	300, 200

150, 124, 100, 94, 67, 40, 20. Marchi.

La nuova grande lotteria in danaro, concessa dal governo in **Amburgo,** e garantita con tutti i beni dello Stato, contiene **100.000 Viglietti,** dei quali **50.500** sicuramente devono vincere. **Il capitale complessivo che viene estratto importa:**

9,550,450 Marchi.

Una speciale preferenza di questa Lotteria in danaro consiste nella favorevole disposizione che tutte le 50.500 vincite che si trovano marcate nella tabella qui al lato, vengono decise sicuramente in pochi mesi, e cioè in 7 classi.

La vincita principale della prima classe ammonta a 50,000 Marchi e si eleva a 60,000 nella seconda, a 70,000 nella terza, 80,000 nella quarta, 90,000 nella quinta, 100,000 nella sesta e nella settima all' eventuale di 500,000 Marchi, specialmente però a 300,000, 200,000 Marchi ecc. ecc.

La vendita dei viglietti originali di questa lotteria in danaro fu affidata alla **sotto firmata Casa di Commercio** e tutti coloro che per prendervi parte desiderano comperare dei Viglietti originali vogliano mandare direttamente alla stessa le loro ordinazioni.

I committenti sono pregati di unire alle ordinazioni il corrispondente importo in **Banconote Austriache** o in **francobolli austriaci.** Le rimesse del danaro si possono fare anche per **Vaglia postale** e desiderandolo si eseguiranno le ordinazioni con **Assegno postale.**

Per l'estrazione della I classe costa:
Un intero viglietto originale f. 3.50
Mezzo „ „ „ 1.75
Un quarto „ „ „ .90

Ognuno riceve a mani il **Viglietto Originale,** proveduto del sigillo di Stato e nello stesso tempo il piano ufficiale. Subito dopo l'estrazione, tutti quelli che vi avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, proveduta del sigillo di Stato. **Il pagamento delle vincite succederà prontamente secondo il piano, sotto garanzia dello Stato.** Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il danaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengono rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. Onde poter effettuare tutte le ordinazioni con diligenza, preghiamo di mandarcele più presto che sia possibile, ma in ogni caso prima del

15 MAGGIO 1885 a noi direttamente

Valentin & Comp., Casa bancaria, Amburgo.